

COMPRA UN POSTO IN PRIMA FILA A SUSÀ

Domenica il maxi-acquisto dei terreni: già 1175 adesioni

SUSÀ - 1175 No Tav sono di nuovo pronti a mettersi in coda per acquistare "un posto in prima fila": l'appuntamento è per domenica 28 ottobre nei prati di San Giuliano che ospitano la roulotte-container del "presidio internazionale di Susa". È la quarta volta che il movimento lancia quest'iniziativa. Ma se il primo atto pubblico d'acquisto dei terreni toccati dal tracciato della Torino-Lione, avvenuto nell'aprile 2008 alla Colombera di Chiomonte, era stato aggirato da Ltf spostando il tunnel geognostico alla Maddalena, stavolta i No Tav vanno a colpire proprio sui terreni (ormai di lì non si scappa) che ospiteranno la stazione internazionale e il tunnel di base, con l'obiettivo evidente di ostacolare le procedure d'esproprio in vista dell'insediamento del cantiere.

La giornata scatterà alle 9 del mattino e andrà avanti per tutto il pomeriggio. Tecnicamente, quella che verrà siglata da ciascuno dei 1175 attivisti che in questi mesi hanno opzionato l'acquisto alla cifra poco più che simbolica di 20 euro sarà una "scrittura privata autenticata": il valore legale è lo stesso di un atto notarile, ma consente di snellire le procedure poiché, trattandosi di un acquisto di particelle di terreno in quota indivisa, gli oltre mille contraenti non avranno la necessità di presenziare tutto il tempo di fronte al notaio Roberto Martino, lo stesso che aveva già presieduto la stipula dei precedenti "Compra un posto in prima fila". In parole povere, ognuno sarà libero

di andarsene via quando vorrà.

Le aree coinvolte, acquisite da privati che hanno accettato di cederle al movimento, sono tutto il prato che ospita il "presidio internazionale", della superficie di 2005 metri quadrati, e tre appezzamenti a Chiomonte, in Clarea, nei pressi delle recinzioni, nella zona della baracca in lamiera, per una superficie di 1278 metri quadrati. A ciascuno acquirente andrà una particella ampia non più di due metri quadrati: tra loro ci sono circa 180 segusini, molti di San Giuliano. «Non solo attivisti della "prima ora" - sottolinea Mario Fontana del comitato No Tav Susa-Mompalano - ma anche persone che col passare del tempo, una volta venute a conoscenza dell'impatto devastante che il cantiere avrà su quell'area, hanno iniziato a partecipare alle riunioni del comitato. Del resto siamo stati noi a fare un'informazione puntuale su ciò che potrà succedere, non certo il Comune di Susa. I partiti di oggi se lo sognano di riuscire a mettere insieme tanta gente così: noi vogliamo esserci e resisteremo fino all'ultimo per difendere la nostra terra». Durante la giornata sarà allestita nei prati di San Giuliano una mostra fotografica di Luca Perino, uno dei segusini che vedrebbe la propria casa cadere sotto i colpi della Torino-Lione. E inoltre prevista una polentata all'ora di pranzo, ma molto dipenderà dalle condizioni meteo, che per domenica non preannunciano bel tempo.

Marco Giavelli